demos & pi

www.demos.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

OSSERVATORIO
NORD EST

Nord Est: la Chiesa non intervenga nel dibattito politico

Il Gazzettino, 06.10.2009

www.demos.it

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 1 e il 3 settembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1026 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

www.demos.it

SE LA CHIESA SCONTENTA ROSSI E NERI

di Ilvo Diamanti

Sembra diffondersi, tra i cittadini, un certo disagio di fronte al rapporto fra la Chiesa e la politica. In Italia ma anche nel Nordest. Dove quasi una persona su due sostiene che la Chiesa non dovrebbe mai intervenire in merito alle decisioni della politica, come rileva l'Osservatorio sul Nordest di Demos. Quattro punti percentuali in più rispetto al 2005. Mentre la quota di persone che, al contrario, ritengono che la Chiesa si debba esprimere ogni qualvolta lo ritenga opportuno è, parallelamente, scesa al 19%. Il resto della popolazione (32%, in crescita rispetto al passato) ha una posizione meno netta, al proposito. Ma comunque restrittiva. Considera, cioè, legittimo che la Chiesa si occupi di politica, ma solo per le questioni direttamente religiose. Naturalmente, il sondaggio semplifica una materia complessa. È evidente, ad esempio, che esprimersi sui temi del principio e della fine della vita, della bioetica, della famiglia, ma anche dell'immigrazione e della povertà, alla Chiesa possa apparire coerente con la propria missione. Mentre per molti laici – e numerosi cattolici - risulta, comunque, una interferenza. Perché la Chiesa non è un'organizzazione come le altre. Ha influenza sulle coscienze, sulla società. Sulla politica. È in grado di orientare i valori delle persone. Nonostante i tempi siano cambiati e oggi i cattolici praticanti siano una minoranza: 25-30% della popolazione. Non pochi. Ma lontani dall'80% degli anni '50. Mentre i cattolici poco e non praticanti sono la maggioranza. Ma hanno un rapporto con religione e la Chiesa molto strumentale e privatizzato. Tuttavia, per quanto oggi rappresenti una minoranza di fedeli, la Chiesa offre risposte e certezze a domande che disorientano. Relative, appunto, alla vita, alla morte, alla famiglia, alla migrazione. Per ultimo, all'etica pubblica e allo stile di vita delle classi dirigenti. Non senza suscitare, tuttavia, dissensi e reazioni. Altre indagini, infatti, lasciano intuire come il disagio sollevato dagli interventi della Chiesa in politica si sia allargato soprattutto negli ultimi mesi. In modo trasversale. Fra gli elettori di sinistra, ma anche di destra. Perché le posizioni della Chiesa, negli ultimi tempi, sono entrate in contrasto con entrambi gli schieramenti.

Con il centrosinistra, sui temi della bioetica e della famiglia: dalla fecondazione assistita al testamento biologico alle coppie di fatto. Con il centrodestra, sui temi "sociali": dalle leggi relative alla sicurezza all'immigrazione. Infine, gli ammonimenti

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

espressi dalle gerarchie ecclesiastiche e dai media cattolici sui modi di vita privati dei titolari di cariche pubbliche sono apparsi un'aperta critica ai comportamenti del premier.

Da ciò la crescente insofferenza verso l'intervento della Chiesa su temi che caratterizzano il dibattito politico. Da entrambi gli schieramenti. La sinistra: insoddisfatta quando la Chiesa si esprime sulla bioetica e sulla famiglia. La destra: irritata per i giudizi sulle politiche di accoglienza - o meglio, di respingimento - dei migranti. Ma anche – e forse di più – per le "lezioni morali" impartite al capo del governo. Le tensioni, per questo, sono divenute sempre più frequenti e accese. Sfociate nelle polemiche seguite ai servizi e agli attacchi de "il Giornale". Che hanno provocato le dimissioni del direttore di Avvenire, quotidiano della CEI.

Tuttavia, questi dissensi e questi conflitti riflettono, in qualche misura, gli orientamenti di Papa Benedetto XVI. Che mirano a segnare in modo netto i confini dell'etica cattolica, in una società sempre più multiculturale e multireligiosa (nonostante i proclami ideologici di chi vagheggia il mito delle patrie locali al sicuro dalla globalizzazione). E ancor più: in una società secolarizzata. Dove i principi di fede della morale cattolica sono minacciati non tanto dall'affermarsi di una morale laica, ma da un'amorale definita dai consumi e dai media. Che evoca un Dio personale e relativo. A misura dei propri interessi e delle proprie preferenze.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

AUMENTANO GLI STOP AL VATICANO «IN POLITICA»

di Natascia Porcellato

Quale rapporto tra Chiesa e politica? Fino a che punto sono accettati dalla popolazione gli interventi del Vaticano sulla politica italiana? I risultati del sondaggio *Demos* presentati oggi dall'*Osservatorio sul Nord Est* raccontano di un Nord Est che considera poco opportuni i giudizi provenienti da Oltretevere sulle vicende politiche nazionali. Circa la metà degli intervistati (48%), infatti, ritiene che la Chiesa non dovrebbe mai cercare di influenzare la politica, mentre è il 32% a considerare legittimo l'intervento della Chiesa solo se limitato alle questioni che riguardano da vicino la religione. Entrambi i dati sono in crescita e, osservando le matrici politiche attuali e della passata rilevazione, scopriamo come il distacco sia cresciuto soprattutto tra gli elettori del centrodestra.

Chiesa e governo in questi mesi si sono confrontati (e scontrati) molte volte e su diversi argomenti. L'immigrazione, innanzitutto, con la posizione critica della Chiesa rispetto ad alcuni provvedimenti del governo, in particolare contro il reato di immigrazione clandestina e la politica dei "respingimenti". Poi, una volta scoppiato il caso D'Addario, le critiche, dirette e indirette, formulate da alcuni settori del mondo cattolico –vescovi, esponenti dell'associazionismo, parroci e semplici fedeli- hanno trovato voce sul settimanale dei Paolini, Famiglia Cristiana, e su Avvenire. E proprio l'attacco de Il Giornale a Dino Boffo, l'ormai ex direttore del quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana, ha dato grande visibilità a queste tensioni tra maggioranza e Chiesa.

Nell'insieme, quindi, si è prodotta una crescente disapprovazione dell'attivismo della Chiesa anche presso i simpatizzanti del centrodestra, che si uniscono al disagio di alcuni settori del centrosinistra (riconducibile ai continui richiami del Papa alle questioni della bioetica o alle posizioni nettamente contrarie al riconoscimento dei diritti alle coppie di fatto).

Il principale risultato che possiamo osservare è l'aumento di quanti considerano sempre fuori luogo l'intervento della Chiesa. Nell'arco di quattro anni, infatti, sono cresciuti di circa quattro punti percentuali coloro che ritengono che la Chiesa non dovrebbe mai cercare di influenzare le decisioni della politica, arrivando a sfiorare la maggioranza assoluta degli intervistati (48%). Un aumento della stessa entità è

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

apprezzabile anche tra quanti giustificano l'intervento solo se limitato a questioni che riguardano da vicino la religione, mentre ad arretrare sono proprio coloro che considerano le parole della Chiesa sempre opportune.

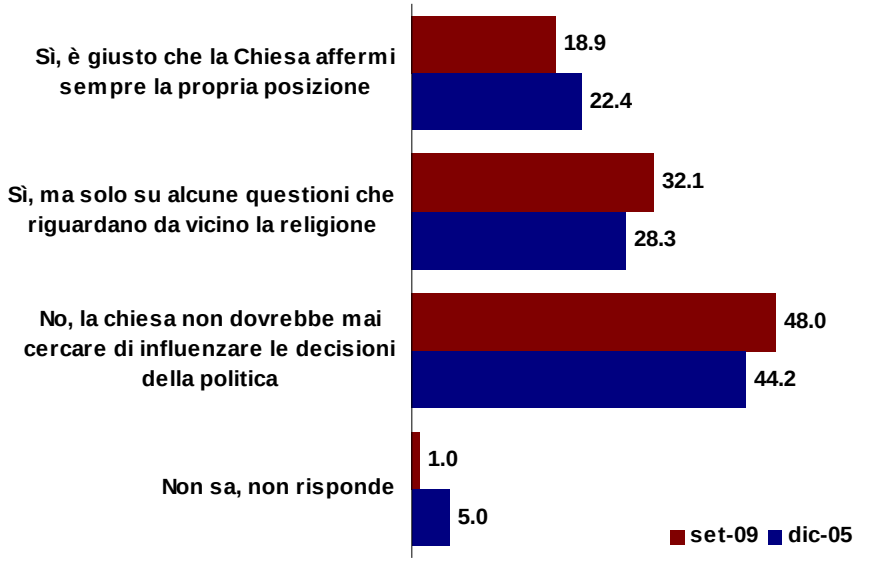
E' maturato quindi un certo disagio nei confronti degli interventi provenienti da Oltretevere che, soprattutto nel Nord Est, assumono un sapore molto "politico". Nel 2005, infatti, erano soprattutto Democratici di Sinistra e Rifondazione Comunista a mostrare il distacco maggiore, mentre oggi a guidare il gruppo di quanti chiedono alla Chiesa di non intervenire troviamo, prima di tutti, i sostenitori della Lega Nord, seguiti da quelli dell'Italia dei Valori e del Partito Democratico. Il fattore politico oggi riserva anche altre sorprese: ad esempio, è interessante rilevare come tra gli elettori dell'Udc, partito di chiara ispirazione cattolica, la maggioranza preferisca che gli interventi della chiesa siano limitati alle questioni che riguardano da vicino la religione.

Infine, consideriamo la pratica religiosa: se è quasi scontato che la stragrande maggioranza dei non praticanti (69%) ritenga che la Chiesa non debba intervenire nella vita politica italiana, è interessante osservare come a distribuirsi (quasi) equamente nelle tre posizioni siano coloro che frequentano più assiduamente la messa. Mostrando delle tensioni che dividono anche il popolo dei credenti.

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

L'INTERVENTO DELLA CHIESA SUL DIBATTITO
Secondo Lei è giusto che la Chiesa esprima il suo punto di vista sul dibattito politico e la formazione delle leggi in Italia? (valori percentuali – serie storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

IL FATTORE ETA'

Secondo Lei è giusto che la Chiesa esprima il suo punto di vista sul dibattito politico e la formazione delle leggi in Italia? (valori percentuali in base alla classe d'età)

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
Sì, è giusto che la Chiesa affermi sempre la propria posizione	8.4	17.6	25.4	21.7	13.7	20.6	**18.9**
Sì, ma solo su alcune questioni che riguardano da vicino la religione	42.0	24.7	26.7	34.5	30.2	33.7	**32.1**
No, la chiesa non dovrebbe mai cercare di influenzare le decisioni della politica	49.6	57.7	47.9	43.6	53.8	42.8	**48.0**
Non sa, non risponde	0.0	0.0	0.0	0.2	2.3	3.0	**1.0**
Totale	100	100	100	100	100	100	100

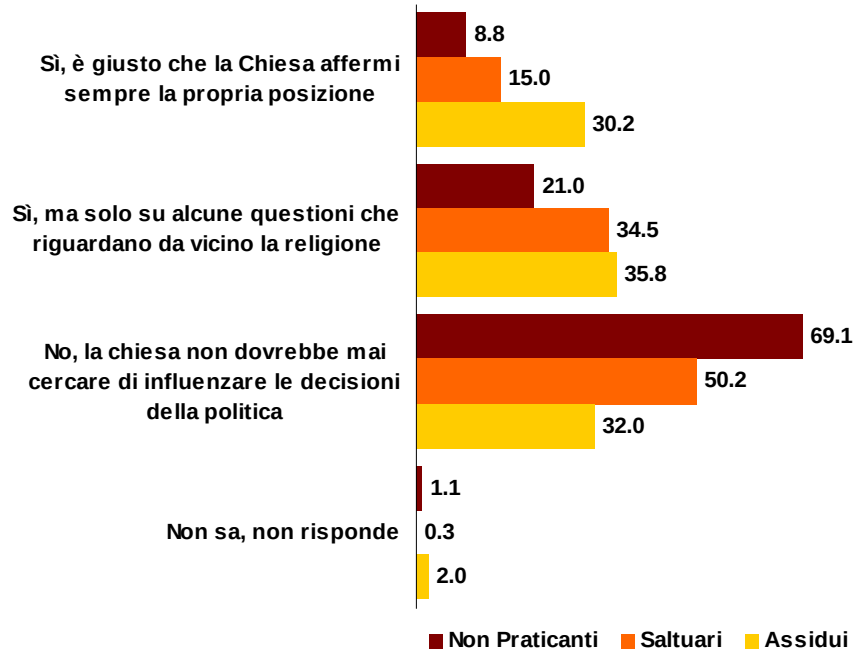
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

LA PRATICA RELIGIOSA

Secondo Lei è giusto che la Chiesa esprima il suo punto di vista sul dibattito politico e la formazione delle leggi in Italia? (valori percentuali in base alla pratica religiosa)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316

www.demos.it

IL FATTORE POLITICO

Secondo Lei è giusto che la Chiesa esprima il suo punto di vista sul dibattito politico e la formazione delle leggi in Italia? (valori percentuali in base all'orientamento politico)

	Pd	IdV	PdL	Lega Nord	Udc	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
Sì, è giusto che la Chiesa affermi sempre la propria posizione	20.1	15.8	21.2	12.2	33.9	17.0	21.1	**18.9**
Sì, ma solo su alcune questioni che riguardano da vicino la religione	28.0	28.3	29.7	26.3	53.2	31.9	37.3	**32.1**
No, la chiesa non dovrebbe mai cercare di influenzare le decisioni della politica	52.0	55.9	48.7	61.6	12.9	51.1	38.5	**48.0**
Non sa, non risponde	0.0	0.0	0.3	0.0	0.0	0.0	3.2	**1.0**
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316